

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Norme generali

Art . I Vita della comunità scolastica

1 La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di opinione ed espressione, sulla libertà religiosa, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono. quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art . II Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e docenti, con le modalità previste dal Regolamento Applicativo di istituto (e circolari relative), attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sulla organizzazione della scuola, gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinioni mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola secondaria di primo grado o i loro genitori.

6. *Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento e esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi a modalità che tengono conto di ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.*

7. *Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.*

8. *La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:*

a) *un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo -didattico di qualità;*

b) *offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni.*

c) *iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;*

d) *la salubrità e la sicurezza degli ambienti che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap*

e) *la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;*

f) *servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica in dipendenza dalle normative statali e regionali in materia di Scuola Paritaria, in via di approvazione.*

9. *La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea dagli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.*

10. *I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex-studenti e con le loro associazioni.*

Art. III Doveri.

1. *Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.*

2. *Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.*

3. *Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. I.*

4. *Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.*

5. *Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.*

6. *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.*

Art. IV Disciplina

1. *I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati all'art. III, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.*
2. *I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.*
3. *La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.*
4. *In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.*
5. *Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.*
6. *Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.*
7. *Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in casi gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai 15 giorni.*
8. *Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.*
9. *L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.*
10. *Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.*

Art. V Impugnazioni

1. *Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 4, comma 7, e per i relativi ricorsi, si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e a quanto previsto nel POF e Piano Annuale di Attuazione.*
2. *Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore di secondo grado e da parte dei genitori nella scuola secondaria di primo grado, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche.*
3. *L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria di secondo grado o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.*

4. Il dirigente dell'amministrazione scolastica decide in via definitiva su reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria di secondo grado o di chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composta per la scuola secondaria superiore di secondo grado presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola superiore di 1° grado in luogo degli studenti sono designati due genitori.

Art. V Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola

secondaria superiore di 2° grado e dei genitori nella scuola secondaria di primo grado

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

REGOLAMENTI APPLICATIVI

Regolamento applicativo Scuola Secondaria di 2° grado

A.. Disposizioni generali

Per disciplina scolastica si intende, ai fini del presente regolamento, il complesso dei comportamenti interni ed esterni all'edificio scolastico che riguardano il rapporto sociale instaurato al momento della iscrizione tra l'Allievo e le altre componenti umane rappresentate negli Organi Collegiali o istituzionalmente collegate al servizio scolastico o la cui funzione sia occasionalmente connessa all'erogazione del servizio scolastico stesso.

Il mantenimento della disciplina costituisce una responsabilità individuale e condivisa.

Ogni componente partecipa alla responsabilità secondo il proprio ruolo organico o secondo la propria funzione.

Il mantenimento della disciplina ha luogo secondo il fine di conservare costantemente un ambiente sociale consono e favorevole all'azione educativa.

Ai fini del mantenimento della disciplina, si individua la seguente tipologia di comportamenti contrari all'ambiente sociale consono all'azione educativa, elencati per ordine crescente di gravità.

a) occasionale disturbo alla quiete o alla serenità della normale vita scolastica, non congiunto ad atteggiamenti offensivi o ad azioni dannose;

b) occasionale mancato e ingiustificato rispetto delle norme del regolamento d'Istituto riguardanti il rispetto degli orari, la disciplina delle entrate e delle uscite e le giustificazioni delle assenze;

c) protrarsi nel tempo delle infrazioni di cui alle lettere a e b;

d) mancato rispetto di una direttiva ricevuta da un Componente del Personale della Scuola nello svolgimento dei suoi compiti;

e) offese alla dignità personale di altri Allievi o del Personale della Scuola; false dichiarazioni;

f) offese al decoro all'igiene e alla salubrità dell'ambiente scolastico, al buon nome della scuola ed alla sua dignità di servizio pubblico;

- g) danneggiamenti all'ambiente scolastico, al patrimonio dell'Istituto o alla altrui proprietà;
- h) offese alla morale e ai sentimenti etici e religiosi;
- i) atteggiamenti persecutori o prevaricatori nei confronti di altre Persone;
- l) violenze personali.

Costituiscono attenuante:

- a) la involontarietà;
- c) la situazione di handicap psichico;
- d) l'immediato e leale riconoscimento della gravità dell'infrazione;
- e) la provocazione ricevuta.

Costituiscono aggravante:

- a) la recidiva;
- b) l'aver commesso la mancanza in situazione pericolosa, nei laboratori e durante le visite guidate, i viaggi d'istruzione, gli scambi culturali e gli stage esterni;
- c) il carattere di gruppo.

B. Sanzioni Disciplinari

Per tutti coloro che ostacolano la collaborazione costruttiva all'interno della comunità scolastica sono previste sanzioni:

Il primo grado dell'azione disciplinare nei confronti degli alunni, consiste nell'ammonizione verbale o scritta (nota sul registro). Proprio perché non costituisce di per sé una vera e propria sanzione, ma solo un richiamo questa può essere comminata dal singolo docente.

Nessuna azione disciplinare che preveda una sanzione superiore all'ammonizione scritta può essere avviata senza informare la famiglia dell'alunno in merito ai fatti contestati.

L'azione disciplinare si esplicherà poi tenendo conto della gravità delle infrazioni e delle relative sanzioni, secondo le modalità fissate nella seguente tabella:

Infrazione	Sanzione	Commutazione	Soggetto che sanziona
Scarso impegno, disturbo in classe, ritardi non giustificati al rientro dell'intervallo e/o al cambio dell'ora	Ammonizione scritta	Lavori utili alla scuola (svolgimento di attività di studio e di ricerca utili alla scuola, pulizie, biblioteca o altro) stabiliti da chi commina la sanzione	Docente
Reiterazioni dei comportamenti relativi alle infrazioni precedenti; Fatti che turbino il regolare andamento della scuola (non gravi, inclusi danneggiamenti lievi alle strutture) ; ritardi e uscite anticipate non documentate	Lettera scritta alla famiglia/Fino a 5 giorni di sospensione	Lavori utili alla scuola stabiliti da chi commina la sanzione; riparazione del danno (pagamento o lavoro)	Consiglio di Classe completo nelle sue componenti
Fatti che turbino gravemente il regolare andamento della scuola e che possono anche configurarsi secondo alcune tipologie di reato (minacce, offese, lesioni gravi danni	Fino a 15 giorni di sospensione e, nelle ipotesi più gravi, con possibilità di allontanamento della scuola.	Lavori utili alla scuola stabiliti da chi commina la sanzione; riparazione del danno (pagamento o lavoro)	Consiglio di Classe completo nelle sue componenti

<p>vandalici, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti).</p> <p>Offese alla dignità della persona (risposte prive di educazione e rispetto, insulti, scherno); non rispetto dei ruoli (docenti, adulti, educatori, ecc.)</p> <p>offese alla religione, all'ideologia politica, alla razza, all'handicap o alla malattia.</p> <p>Minacce e violenza verso le persone o le cose (quando il caso non costituisca reato)</p> <p>violenza fisica (verso persone, animali e cose)</p>	<p>In caso di sospensione dalle lezioni, il provvedimento è notificato ai Genitori in tempo utile affinché la Famiglia possa prendere atto della impossibilità della frequenza.</p>		
---	---	--	--

Il principio della riparazione del danno (monetario o con lavoro) vale anche nel caso di danneggiamenti alle strutture che avvengano senza individuare i responsabili. I soggetti coinvolti (classe / l'insieme degli studenti dell'Istituto) sono tenuti alla riparazione.

La commutazione in attività a favore della scuola della pena è possibile solo con il consenso dell'interessato. Relativamente ai provvedimenti assunti dal docente e dal Capo d'Istituto, lo studente è invitato a proporre le proprie ragioni in occasione della contestazione degli addebiti. I provvedimenti assunti dall'organo collegiale di disciplina comportano invece l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'organo disciplinare. E' seguita dall'audizione dei genitori e dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso innanzi a tale organo, può richiedere la commutazione della sanzione. Tutte le sanzioni superiori all'ammonizione scritta vengono trascritte nel fascicolo personale dell'allievo.

C. Commissione di garanzia

Contro le sanzioni comminate é ammesso ricorso alla Commissione di garanzia dell'Istituto entro 15 giorni della irrogazione della sanzione. Il ricorso all'organo di garanzia, da inoltrare in forma scritta al Dirigente Scolastico, è ammesso solo per questioni di legittimità e non di merito.

Fanno parte della commissione:

- *Il Preside*
- *un docente (individuato dal Collegio tra i componenti del Consiglio d'Istituto)*
- *un alunno (individuato tra la componente studentesca del Consiglio d'Istituto)*
- *il Presidente del Consiglio d'Istituto che presiede*

La commissione dura in carica un anno.

In caso di parità nelle decisioni assunte a maggioranza, prevale il voto del Presidente.

Non è consentita l'astensione.

In caso di incompatibilità tra la Persona del Ricorrente e quella di un Membro, secondo le procedure sopra individuate, viene eletto, all'uopo, un Membro Supplente.

D. Norme disciplinari durante i viaggi d'istruzione - visite e lezioni sul campo

I partecipanti ai viaggi di studio sono tenuti ad osservare con la massima scrupolosità, pena sanzioni disciplinari al rientro, le seguenti regole:

- *comportarsi in modo irreprensibile sia sui mezzi di trasporto sia nei luoghi oggetto delle visite;*

- non allontanarsi dal gruppo, senza il permesso del professore responsabile;
- osservare con la massima scrupolosità gli orari stabiliti dal docente responsabile;
- tenere ovunque, specialmente negli alberghi, un contegno corretto senza recare danno alle cose né disturbo alle persone; eventuali danni saranno risarciti da coloro che li avranno causati;
- rispettare tutte le norme stabilite dalla direzione degli alberghi e dagli accompagnatori;
- Rispettare adeguate norme di igiene fisica atte a garantire le migliori condizioni per l'aspetto culturale del viaggio: tali norme dovranno essere discusse e sottoscritte da ogni partecipante prima della partenza;
- Per qualunque altro ambito relativo alla disciplina e non compreso in questa sede, l'emanazione delle direttive comportamentali durante il viaggio sarà a cura esclusiva del docente organizzatore in quanto responsabile e dovrà essere rispettato senza riserve pena sanzioni immediate ed al rientro;
- Qualunque discussione riguardante l'aspetto disciplinare dovrà avvenire all'atto del rientro in Istituto davanti agli organi competenti e non durante la visita culturale nella quale l'esclusiva responsabilità disciplinare è demandata agli accompagnatori delegati.

Regolamento applicativo Scuola Secondaria di 1° grado

- ✚ *Entrata:* al suono della campanella (7.55) gli studenti sono tenuti a raggiungere il proprio posto in classe in modo ordinato e a predisporre i libri e il materiale necessario. Al suono della seconda campanella (8.00) gli studenti dovranno trovarsi al proprio posto e in silenzio accoglieranno il professore alzandosi in piedi. Dopo la preghiera o la riflessione inizia l'attività didattica.
- ✚ *Giustificazione:* le assenze sono accettate e firmate dal docente della prima ora di scuola. Gli studenti sprovvisti di giustificazione saranno ammessi in classe con riserva e con l'impegno di portare la giustificazione il giorno successivo. In caso di ulteriore dimenticanza, viene contattata telefonicamente la famiglia. Dopo cinque (5) giorni di assenza è obbligatorio presentare il certificato medico. Un ingresso a scuola in ritardo va giustificato per iscritto. In caso di ritardo non preventivato, la giustificazione va presentata al professore della prima ora del giorno successivo. L'autorizzazione a recarsi in infermeria viene rilasciata per iscritto dall'insegnante della lezione in corso. Nota importante: nessuno può uscire dall'Istituto durante la giornata senza il permesso scritto del preside.
- ✚ *Abbigliamento:* deve essere dignitoso e rispettoso di sé e degli altri.
- ✚ *Rapporti interpersonali:* non sono tollerati gesti di prepotenza e violenza personale, grossolanità nel parlare e nel gestire. La mancanza di rispetto alle persone e alle cose d'uso comune è da considerarsi grave (vedi provvedimenti disciplinari).
- ✚ *Diario, Libretto Scolastico:* comunicazioni, valutazioni, assenze devono essere firmate di volta in volta. Il coordinatore controllerà periodicamente l'ordine e la completezza di tali documenti e potrà farli regolarizzare se non in regola. I genitori sono pregati di visionare settimanalmente tali documenti.
- ✚ *Ricreazione:* le ricreazioni si svolgono esclusivamente negli appositi spazi della scuola secondaria di primo grado. Dopo l'intervallo gli studenti sono tenuti a mettersi in fila e a rientrare in ordine nelle proprie classi accompagnati dall'insegnante.
- ✚ *Servizi igienici:* non viene consentito di recarsi durante le ore di lezione, eccetto nei casi di reale urgente necessità. Il momento normale per servirsi della toilette è l'intervallo di metà mattinata. Ognuno deve collaborare a mantenere i locali puliti così come desidera trovarli.

- ✚ *Spostamenti: gli spostamenti devono avvenire in modo ordinato senza disturbare le attività delle altre classi.*
- ✚ *Oggetti personali: la scuola sconsiglia vivamente di portare a scuola telefoni cellulari, orologi, gioielli e oggetti di particolare valore. La direzione non assume la responsabilità di smarrimenti o furti. Il telefono cellulare può essere utilizzato elusivamente durante gli intervalli scolastici e per stretta necessità.*
- ✚ *Oggetti comuni: l'ordine, la pulizia e la cura per quello che si trova sono affidati al senso di responsabilità di tutti.*
- ✚ *Uscite dalla scuola: ogni rientro anticipato in famiglia sia al mattino che al pomeriggio deve essere richiesto preventivamente e solo per iscritto dal genitore e autorizzato dall'insegnante che l'annoterà sul registro di classe. Per motivi di sicurezza non si accettano richieste telefoniche.*

Il presente regolamento viene spiegato agli alunni all'inizio dell'anno scolastico e ad esso si fa riferimento per ogni intervento disciplinare .

Esso è esposto in bacheca e in tutte le classi.

Una copia viene inviata a tutte le famiglie per conoscenza all'inizio dell'anno scolastico.

Provvedimenti disciplinari e Sanzioni:

- ✓ *Assenze non giustificate : segnalazione telefonica alla famiglia*
- ✓ *Uso improprio di oggetti non scolastici (cellulari, giochi): ritiro immediato e consegna ai genitori*
- ✓ *Linguaggio grossolano: richiamo e , se ripetuto, comunicazione ai genitori*
- ✓ *Danni volontari alle attrezzature scolastiche: riparazione del danno*
- ✓ *Falsificazioni sul diario o sul libretto personale: convocazione dei genitori*
- ✓ *Comportamenti violenti: convocazione del preside e dei genitori*
- ✓ *Grave mancanza di rispetto verso il personale scolastico: sospensione.*

Nota: dopo tre note sul libretto scolastico, l'alunno viene convocato in presidenza. Il preside prenderà opportuni provvedimenti.

Dopo tre note sul registro di classe, il consiglio di classe provvederà a sanzionare l'alunno interessato esaminando le mancanze caso per caso.

Regolamento applicativo Scuola Primaria

- 1- *rispettare con la massima precisione gli orari stabiliti dalla scuola(8.15 inizio lezioni- 16.15 uscita e non oltre)*
- 2- *per ottenere un'uscita più ordinata e sicura: aspettare i bambini all'esterno della scuola(scala esterna) e non nell'atrio, con la raccomandazione di segnalare eventuali ritardi*
- 3- *segnalare e giustificare nel diario: ritardi, assenze, uscite anticipate*
- 4- *evitare di fermarsi con le insegnanti al mattino, salvo nei casi di vera necessità*
- 5- *accompagnare i bambini nell'atrio e non accompagnarli in classe*
- 6- *prenotare attraverso il diario i colloqui con le insegnanti secondo l'orario prestabilito*
- 7- *utilizzare il diario per qualsiasi comunicazione inerente la vita scolastica*
- 8- *le assenze di 5 o più giorni (festività comprese) vanno giustificate con certificato medico il giorno stesso del rientro*
- 9- *sno vietate le chewing-gum*
- 10- *non si portano giocattoli, giochi a scuola*
- 11- *è obbligatorio l'uso del grembiule, da lasciare in aula (il venerdì si porta a casa per lavarlo)*
- 12- *è obbligo indossare la tuta della scuola durante le lezioni di motoria. Si consiglia un abbigliamento conforme alla serietà richiesta dalla scuola*
- 13- *la cartella va portata a casa tutti i giorni e solo con il necessario. Si consiglia di controllarne periodicamente il contenuto*

IL "College"

Caratteristica peculiare dell'Istituto Filippin, sin dalla sua origine e connessa alla particolare dislocazione geografica dello stesso, è il College, ovvero la struttura specifica per l'accoglienza di ragazzi e ragazze in qualità di convittori. Nel corso della sua pluridecennale storia l'Istituto ha sviluppato non solo la logistica ambientale necessaria, ma soprattutto un criterio di approccio ed accompagnamento psicologico idoneo ai tempi e alla realtà giovanile odierna.

Il progetto educativo specifico del convitto si basa sulla centralità della persona dove ogni ragazzo:

1. E' persona originale perché rappresenta in sé una singola novità.
2. E' adolescente di oggi con i problemi tipici della sua età coniugati con la complessità sociale di un contesto in rapida evoluzione.
3. E' protagonista in crescita. Si autocostruisce in piena autonomia con scelte libere e responsabili spinto da dinamismi che vanno scoperti, rispettati e favoriti.
4. E' creativo e capace di iniziative che vanno promosse ed aidate ad esprimersi.
5. E' membro di una famiglia che non delega ma partecipa fattivamente al compito educativo in sintonia con la scuola ed il convitto.
6. E' membro di una comunità scolastica, vi partecipa con spirito critico, con proposte anche a livello di solidarietà e cultura. Sceglie in piena libertà l'adesione ad uno "stile di vita" che prevede impegno nello studio e il rispetto per gli altri.
7. Coltiva interessi sportivi e di hobby, crea nuove amicizie.

Il processo educativo si attua in stretto collegamento tra il corpo docente dell'Istituto e gli educatori di convitto.

I convittori eleggono i loro rappresentanti e commissioni per lo svolgimento e l'organizzazione delle diverse attività culturali, sportive e ricreative svolte in seno al convitto.

Le sedi del college sono dislocate in ambienti diversi per ragazzi e ragazze.

Una équipe composta da educatori ed educatrici, coordinata dall'Ispezzore di convitto, programma l'attività di studio e di relax consultando gli organismi rappresentativi composti dai convittori.

L'orario del College alterna i tempi dello studio con quelli dedicati alle attività sportive, distensive e sociali che vengono definite e organizzate da un apposito Comitato di Convitto.

Le mancanze comportamentali particolarmente gravi vengono prese in esame e sanzionate dal Consiglio di disciplina.

L'uso di sostanze stupefacenti e di alcool comporta l'allontanamento immediato e definitivo dall'Istituto.

I giovani possono recarsi in famiglia per il week-end al termine dello studio del venerdì. I convittori che presentino risultati scolastici insoddisfacenti saranno invitati, d'accordo con le famiglie, a rimanere anche il sabato per completare la preparazione.

Le famiglie sono informate dagli educatori responsabili sul comportamento, l'impegno nello studio e la partecipazione alle attività sportive e culturali.

L'Ispezzore di convitto, gli Educatori e le Educatrici ricevono nel pomeriggio, preferibilmente su appuntamento telefonico.

REGOLAMENTO INTERNO DOCENTI

1-PREMESSE

1.1- *Gli Istituti Filippin, con sede a Paderno del Grappa, costituiscono un unico centro scolastico educativo diretto dai FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE della Provincia Religiosa d'Italia, con annesso convitto Maschile e femminile.*

1.2 -*La Direzione degli Istituti è affidata dal Superiore Provinciale ad un "Fratello" che svolge l'incarico di DIRETTORE GENERALE con sede in Paderno, e dai Presidi dei singoli Corsi di Studio.*

1.3 -*Il presente REGOLAMENTO INTERNO DOCENTI poggia sugli obblighi derivanti ai gestori di istituti scolastici legalmente riconosciuti e paritari alla "ASSOCIAZIONE ISTITUTI DI ATTIVITA' EDUCATIVE" (F.I.D.A.E.) di dichiarata ispirazione cristiana, e rappresenta un'interpretazione del Regolamento Disciplinare A.G.I.D.A.E. nella realtà locale in cui gli Istituti Filippin operano.*

1.4- *Senza nulla togliere all'autonomia e alla libertà del docente nella scelta fatta di collaborare alla attuazione del PROGETTO EDUCATIVO degli Istituti, il Regolamento ne esplicita lo spirito, gli impegni, gli adempimenti e i doveri, non ignorando i diritti, che il docente è tenuto ad osservare perché gli Istituti possano conseguire le finalità che costituiscono la loro ragion d'essere.*

2 -IL DOCENTE NELLA SCUOLA LASALLIANA

Le citazioni dalle Dichiarazioni e dai Documenti del Magistero della Chiesa e gli enunciati delle "Linee Programmatiche della Scuola Lasalliana" che seguono, sono riportate quali motivi ispiratori della attività formativa e pedagogica di ciascun docente di scuola cattolica, ideali ai quali ogni docente deve confrontarsi nello svolgere la propria azione educativa tra i giovani degli Istituti Filippin.

2.1 .SCUOLA CATTOLICA

2.1.1. -*"La scuola cattolica rientra nella missione salvifica della Chiesa e particolarmente nella esigenza della educazione alla fede. Il laico cattolico che vi lavora deve essere cosciente ed essere convinto, quindi, che la scuola cattolica è lo spazio scolastico nel quale può sviluppare la sua completa vocazione con maggiore libertà e approfondimento ed è il modello della sua azione apostolica" (Il laico cattolico testimone della fede nella scuola n°38).*

2.1.2. -*"Nel riferimento esplicito alla visione cristiana della vita, condiviso sia pure in grado diverso da tutti i membri della comunità scolastica, la scuola è cattolica, poiché i principi evangelici diventano in essa norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali" (La scuola cattolica n° 34).*

2.1.3. -*"I compiti della scuola cattolica si polarizzano nella sintesi cultura-fede e fede-vita; tale sintesi si opera attraverso la integrazione dei diversi contenuti del sapere umano, specificato nelle varie discipline, alla luce del messaggio evangelico e attraverso lo sviluppo delle virtù che caratterizzano il cristiano".*

2.2. FORMAZIONE CULTURALE E SOCIALE

2.2.1. -*"Nella scuola cattolica la cultura umana resta tale, esposta con obiettività scientifica; però l'insegnante e l'alunno credenti offrono e ricevono criticamente la cultura senza separarla dalla fede. Tutti gli insegnanti hanno il dovere di agire concordemente. Ognuno svolgerà il suo programma con competenza scientifica, ma al giusto momento saprà aiutare gli alunni a guardare oltre l'orizzonte limitato delle realtà umane".*

2.2.2. -*"La scuola cattolica, perché mossa dall'ideale cristiano, è particolarmente sensibile all'appello che da ogni parte del mondo cristiano si leva per una società più giusta e si sforza di rispondervi contribuendo alla instaurazione della giustizia, anche quando ciò comporta opposizione*

alla mentalità locale, ma cerca di rendere operative tali esigenze della propria comunità, specie nella quotidiana vita scolastica".

2.3. -IL DOCENTE NELLA SCUOLA CATTOLICA

2.3.1. -"Un ruolo importante spetta agli insegnanti nella salvaguardia e nella promozione della missione specifica della scuola cattolica, in particolare per quanto riguarda l'atmosfera cristiana che deve permeare l'insegnamento e la vita della scuola".

2.3.2. -" Ai responsabili diretti della organizzazione culturale e didattica e agli insegnanti, religiosi e laici, che portano il peso maggiore della vita della scuola cattolica, è domandato ...l'impegno a vivere e a far crescere le competenze e gli atteggiamenti richiesti dal loro compito:

-la scelta di fede che diventa testimonianza cristiana e vocazionale;

-la disponibilità al ruolo educativo secondo l'identità e il progetto propri della scuola cattolica;

-la competenza professionale, di tipo culturale, didattico e organizzativo.

2.3.3. -"La prima responsabilità nel creare l'originale stile cristiano spetta agli educatori, come persone e come comunità".

2.4- EDUCAZIONE LASALLIANA

2.4.1. -"L'azione educativa lasalliana che, ispirandosi alla Rivelazione cristiana rientra nel quadro generale della scuola cristiana, attinge allo spirito e all'esperienza dei "Fratelli delle Scuole Cristiane" i suoi motivi dottrinali: anzitutto lo spirito di fede, che vede e valuta ogni cosa alla luce di Dio e pone il mistero della salvezza come preliminare ad ogni impostazione di vita". .

2.4.2.- "La rinnovata interpretazione delle istanze generali alla luce delle intuizioni pedagogiche del De La Salle, porta gli educatori a promuovere la crescita degli alunni "dall'interno", a potenziarne le virtualità native e a favorire la progressiva maturazione umana. Ciò esige un profondo rispetto della persona e delle sue potenzialità che si sviluppano secondo diversificati processi individuali e irripetibili".

2.4.3. -"La vita comunitaria scolastica ed extra scolastica, il rapporto fraterno tra educatori e giovani, l'assistenza, l'animazione, la semplificazione degli interventi disciplinari per mezzo di un rapporto fiduciale, l'esclusione dell'autoritarismo e del paternalismo, sono un valore positivo promozionale tipico della tradizione educativa lasalliana".

2.4.4. -"Gli Istituti Filippin si caratterizzano come comunità educante in cui operano, in stretta collaborazione, tutte le componenti educative: genitori, docenti, collaboratori e studenti per attuare responsabilmente il Progetto Educativo. Gli organismi di partecipazione scolastica funzionanti negli Istituti, ne interpretano lo specifico carattere di istituto scolastico di ispirazione cattolica, nel rispetto delle singole competenze". (Progetto Educativo).

TESTI UFFICIALI RELATIVI ALLA SCUOLA CATTOLICA:

A Gravissimum educationis -Concilio vaticano II 1968

B La scuola cattolica -S. Congr. Educaz. Cattolica 1977

C Il laico cattolico testimone della fede nella scuola S. Congr. Educaz. Cattolica 1982

D La scuola cattolica oggi, in Italia -Conferenza Episcopale Italiana 1983

E Dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica

F Congr. Educaz. Cattolica 1988

G Atti convegno scuola cattolica Roma 1999

H Missione condivisa: Capitolo generale FSC 2001

I Piano dell'offerta formativa -Istituti Filippin 2003

3 -IL DOCENTE AGLI ISTITUTI FILIPPIN

3.1 -IMPEGNO

Il docente che chiede l'incarico di insegnamento presso gli Istituti Filippin, si impegna alla osservanza delle norme stabilite dal presente Regolamento e, per quanto di sua spettanza, del Piano dell'offerta formativa e n specifico della parte relativa a Diritti e doveri degli alunni (4.1-4.2). E' inoltre consapevole che l'educazione integrale degli alunni ne comporta lo sviluppo della personalità; l'abitudine alla analisi delle diverse forme espressive odierne; l'iniziazione ai metodi di

lavoro intellettuale; l'acquisizione di atteggiamenti di operosità, di lealtà e di fedeltà agli impegni assunti. Il docente è pure tenuto a conoscere e ad ottemperare alle esigenze scolastiche stabilite dal Ministero della Pubblica Istruzione e si dichiara consapevole della responsabilità anche civile inerente all'adempimento delle sue incombenze scolastiche.

3.2 -TESTIMONIANZA

Il docente degli Istituti Filippin, conscio che il suo comportamento si riflette sul buon nome della scuola ove insegna, esprime la propria collaborazione anche con la testimonianza di vita. Pertanto egli ha cura di approfondire la conoscenza dell'ambiente educativo degli Istituti di cui si considera parte integrante e corresponsabile e si dimostra aperto nel sostenere le iniziative culturali e religiose della Direzione, del Convitto e del Collegio dei docenti.

3.3.-APOSTOLATO

Convinto che lo sviluppo delle doti umane è indispensabile per diventare cristiani responsabili, egli considera il proprio impegno educativo come apostolato, inteso a favorire la crescita armonica di personalità libere, affrancate da ogni condizionamento esteriore, dotate di spirito critico, capaci di esprimersi e di assumere apertamente le proprie responsabilità, attente ai valori sociali e dei singoli. Per questo favorisce la partecipazione attiva degli alunni alla vita di classe e nei gruppi di impegno cristiano.

3.4 .DISPONIBILITA'

Il docente nell'ambito del contratto è disponibile ad accogliere o a stimolare, d'intesa con la Direzione ove occorra, le richieste degli alunni per colloqui personali o di gruppo e per lezioni integrative. Oltre a collaborare con i colleghi per la riuscita di iniziative comuni ha rapporti con le famiglie degli alunni non facendo mancare a queste il suo esperto contributo.

3.5- AGGIORNAMENTO CULTURALE

Il docente ha cura di arricchire e aggiornare la propria formazione culturale, supporto e indice di professionalità. Aperto al dialogo con i colleghi, i genitori e gli alunni, sensibile ai suggerimenti della sana pedagogia, non trascura le occasioni che gli vengono proposte o che egli stesso sollecita per una dinamica e duttile formazione permanente, specie nel campo specifico che gli compete, inserita in una più vasta e completa visione culturale.

3.6. DOCENTE COORDINATORE

In ogni classe, un docente, a ciò delegato dalla Presidenza, cura il coordinamento dell'azione educativa e scolastica tra alunni, docenti e famiglie. è "DOCENTE COORDINATORE". Le sue incombenze sono:

- rappresentare la Direzione degli Istituti presso gli alunni della classe e la classe stessa presso la Direzione;
- curare la realizzazione di quanto la Direzione o il Consiglio di Classe hanno stabilito;
- intrattenere rapporti educativi con le famiglie e con gli Educatori di Convitto, informandoli dell'andamento degli studi e del comportamento dell'alunno;
- indirizzare e favorire l'azione degli alunni e dei genitori eletti a rappresentare la classe;
- stimolare gli studenti ~ partecipare a qualche attività parascolastica sociale, culturale, sportiva;
- coordinare l'attività scolastica dei colleghi per una equilibrata distribuzione dei doveri scolastici nonché delle iniziative parascolastiche che vengono proposte per la classe: conferenze, visite culturali, ecc.;
- intervenire in prima istanza, anche su segnalazione dei colleghi, nelle questioni, non rilevanti, di carattere disciplinare;
- seguire la regolarità della frequenza degli alunni e intervenire presso la famiglia o presso il Fratello Educatore o l'Ispettore del Convitto, quando le assenze fossero frequenti o prolungate (oltre 3 giorni di lezione);
- curare la parte organizzativa della vita della classe e l'ordine esterno dell'aula.

3.7 -CONVITTO

Gli Istituti Filippin comprendono oltre ai corsi di studio il Convitto degli studenti e delle studentesse. La Direzione, convinta della validità educativa del convitto, richiede ai docenti particolare collaborazione con gli Educatori impegnati nella animazione dei convittori. Inoltre, considerata la loro diversa provenienza geografica e scolastica e la varietà dell'iter scolastico di quanti si

iscrivono a Corso iniziato, gli Istituti richiede ancora ai docenti una particolare attenzione educativa e metodologica nei loro confronti, per aiutarli nel loro inserimento nella classe.

3.8- PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI

La partecipazione degli alunni è regolata dal P. o .f. è essenziale nel rapporto educativo. L'insegnante pertanto sa riconoscere le capacità di ogni alunno, e valutare con equilibrio e competenza il suo comportamento; si rende conto inoltre del reale livello di preparazione della classe per la scelta dei contenuti da insegnare e il modo di presentarli. Con animo attento riconosce e valorizza i loro sforzi, li stimola e li aiuta individualmente a progredire; stabilisce con loro un cordiale colloquio.

3.9 -DISCIPLINA

È compito degli insegnanti pretendere un corretto comportamento degli alunni in classe, presupposto essenziale per un proficuo lavoro didattico ed educativo. Modello di riferimento per i suoi alunni, il docente, con una presenza vigile e serena, favorisce nella classe un clima disteso di partecipazione. Avrà cura di evitare che gli alunni prendano eccessiva confidenza (non si consenta l'uso del "tu") e inviterà gli alunni a seguire in classe e fuori le regole della "buona educazione". Questo ordine esteriore, comunemente compreso nel termine "disciplina", si rivela attraverso la correttezza nel comportamento e nel linguaggio, il rispetto verso le persone, l'onestà nei rapporti scolastici, la sobrietà nell'abbigliamento, l'ordine nell'aula, la buona conservazione delle attrezzature scolastiche di uso comune. Poche disposizioni, ma chiare e precise di ordine generale e la costanza nell'esigerne l'applicazione, assicurano l'intesa tra alunni e docenti.

4 ATTIVITA' DOCENTE

4.1 -PROGRAMMA SCOLASTICO

All'inizio e durante l'anno scolastico i Presidi promuovono riunioni dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti per concordare i contenuti e metodologie e verificare poi lo svolgimento del programma scolastico. Entro il termine che verrà indicato, il docente presenta al Preside il programma didattico preventivo. Il Consiglio di Classe curerà il coordinamento dei singoli programmi didattici, nello spirito di una programmazione interdisciplinare e stabilirà le mete educative da conseguire collegialmente. Il docente si attiene a quanto sarà stato concordato e curerà che il suo insegnamento sia improntato a criteri omogenei e aperto alle necessarie innovazioni e agli adattamenti richiesti dall'evolversi della didattica. Al termine dell'anno scolastico il docente presenta al Preside la relazione finale nella quale verranno ripresi in consuntivo: la situazione della classe circa la disciplina; il programma effettivamente svolto; i risultati ottenuti; le difficoltà incontrate; proposte per eventuali miglioramenti organizzativi. Detta relazione costituirà la base di partenza per l'anno scolastico successivo.

4.2- DIDATTICA

Per la prassi didattica il docente si attiene alla normativa e a quanto è di tradizione negli Istituti Filippin. Ciò vale particolarmente per quanto riguarda la frequenza e la regolarità delle verifiche orali; il numero delle esercitazioni scritte da eseguirsi in classe o a casa; la loro correzione e valutazione; i criteri per i compiti pomeridiani. L'uso dei LABORATORI e dei diversi media nell'insegnamento è vivamente raccomandato. L'anno scolastico è suddiviso in quadrimestri. A metà dei trimestri si tengono Consigli di Classe.

LE VERIFICHE aventi per oggetto una parte sufficientemente ampia e unitaria del programma, consentono al docente di rilevare la misura dell'apprendimento da parte dell'alunno, la sua capacità di sintesi, la chiarezza della sua esposizione, l'interdisciplinarietà del suo studio. Al termine della verifica del singolo o del gruppo, l'insegnante comunica la propria valutazione, motivandola. Eviterà con scrupolo che al termine dell'anno scolastico la preparazione di qualche studente venga valutata senza adeguate verifiche o colloqui personali lungo l'anno. Le verifiche devono essere armonizzate con lo svolgimento del programma, essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine perché possa rendersi conto degli errori. Gli elaborati, dopo che gli studenti ne hanno fatto la correzione in classe, sono depositati in Presidenza a disposizione per ogni eventuale richiesta anche da parte dell'Autorità scolastica centrale. Durante lo svolgimento delle esercitazioni il docente, con la sua vigilanza, procurerà che ogni alunno esegua il suo compito senza ricorrere all'aiuto di qualche compagno compiacente o di sotterfugi.

4.3 .REGISTRI

Il registro personale deve riportare per ogni lezione l'indicazione degli alunni assenti e le valutazioni, in modo che risulti chiaramente il giorno in cui l'alunno fu assente o venne interrogato. Nella seconda parte del registro verranno indicati gli argomenti trattati nelle singole lezioni. Tutte le annotazioni devono essere scritte in modo indelebile, senza uso di crittogrammi. Qualora un Voto dovesse essere cancellato o modificato, lo si annulla o si modifica lasciando riconoscibile il Voto precedente e vi si appone la propria sigla. Ogni docente cura che il GIORNALE DI CLASSE rispecchi fedelmente la situazione didattica e disciplinare della classe. All'inizio di ogni lezione egli vi annota i nomi degli alunni assenti e lo firma. Registri ed elaborati costituiscono documentazione ufficiale della scuola e si debbono potere presentare ad ogni richiesta, anche immediata, della Autorità scolastica centrale.

4.4. –LA LEZIONE

Ogni lezione, convenientemente preparata, svolge un argomento unitario o comunque ben definito, valorizzando il libro di testo. poiché gli studenti vengono a scuola per progredire mediante l'aiuto dei loro insegnanti, si eviti di assegnare come lavoro domestico argomenti che non siano stati precedentemente presentati in classe almeno in forma sintetica o di ricorrere abitualmente alla dettatura di riassunti. Ogni volta che il docente lo crederà opportuno, sostituirà una lezione espositiva con una ricerca comune e solleciterà l'attenzione e la partecipazione attiva. degli alunni con domande, dibattiti, ricerche domestiche

4.5 -LEZIONI PRIVATE

Le ore di lezione previste dall'orario, quando sono adeguatamente utilizzate, di norma sono sufficienti per l'apprendimento scolastico degli alunni. Il docente, per quanto dipenderà da lui, procurerà che questi apprendano il più possibile durante la lezione, senza che abbiano normalmente bisogno di aiuti supplementari. La necessità da parte dell'alunno di ricorrere a lezioni private deve rivestire il carattere di eccezionalità ed essere limitato nel tempo. In ogni caso il docente si atterrà a quanto, in materia, è stabilito dalla legge.

4.6 -ASSENZE ALUNNI

All'inizio di ogni lezione il docente si accerta della presenza degli alunni e annota sul proprio registro e sul Giornale di Classe gli assenti. Quando un alunno rientra dopo un'assenza, anche breve, spetta al docente che è in classe verificare che le motivazioni dell'assenza, scritte sul LIBRETTO PERSONALE in possesso degli alunni, siano state giustificate con la firma del Preside o del Vice Preside. Il docente coordinatore di classe segue l'andamento delle assenze di ogni singolo studente senza averne dato adeguate informazioni e giustificazione, ne avverte la Presidenza e si accerta presso la famiglia o presso l'educatore di convitto, circa i motivi dell'assenza. Non è consentito agli alunni di recarsi alla TOILETTA tra una lezione e l'altra (l'autorizzazione può essere data dal docente che inizia la lezione), né ai convittori di recarsi nella propria camera durante l'orario scolastico. Per recarsi in INFERMERIA l'alunno deve essere autorizzato dal Preside o dal Vice Preside. Per USCIRE DALL'ISTITUTO durante l'orario scolastico, l'autorizzazione è strettamente riservata al Preside.

4.7- COMPITI DOMESTICI

Al termine di ogni lezione il docente fa scrivere sul Diario scolastico degli alunni le indicazioni dei compiti domestici e dello studio da completare a casa. Spetta al docente coordinatore intervenire presso i colleghi perché venga evitato l'accumulo dei lavori domestici nella stessa giornata.

4.8 -POSTI IN CLASSE

In classe gli alunni occupano i posti loro assegnati dal docente coordinatore. Gli altri colleghi della classe non permettano, salvo motivi particolari, che gli alunni, di loro arbitrio, cambino di posto anche solo temporaneamente durante la loro lezione.

5. -ORARIO

5.1 .ORARIO PERSONALE

In conformità alla disposizione ministeriale secondo cui le ore di insegnamento di ogni singola disciplina debbono essere distribuite ragionevolmente lungo tutta la settimana, il docente non

chiede per se adattamento di orario da cui ne possa derivare un minor rendimento scolastico degli alunni o un aggravamento del lavoro per i colleghi.

5.2 –PUNTUALITA'

La puntualità del docente all'inizio della lezione è indice di serietà della scuola. Egli avrà cura di iniziarla con sollecitudine e di proseguirla fino al termine segnato dal suono del campanello. Il docente che ha la prima lezione del mattino, si deve trovare presente in aula 5 minuti prima della lezione per assistere all'ingresso degli alunni. Nel cambio di lezione il docente non consente che qualche alunno lo intrattenga alla cattedra o in corridoio, anche per motivi scolastici personali. Se del caso, gli fissa un orario.

5.3-ASSENZE

L'onesto lavoro del docente esige fedeltà e puntualità nella presenza a scuola. Qualora ne fosse impedito, egli avrà cura di avvisare tempestivamente la Presidenza perché possa convenientemente sostituirlo. Ogni assenza dal lavoro (malattia, permessi) deve essere giustificata entro 24 ore presso l'Ufficio Personale per le debite registrazioni. Il docente può chiedere brevi PERMESSI per comprovati e seri motivi; permessi prolungati sottostanno alle norme contrattuali, e debbono essere previamente autorizzati.

5.4 -SUPPLENZE

Per la sostituzione di colleghi assenti per breve tempo, ogni docente si presta per un numero ragionevole di ore. Per assenze prolungate la Direzione provvederà nel rispetto del c.n.l.

5.5. -ASSISTENZA

Durante l'intervallo delle lezioni a metà mattinata, i docenti sono tenuti all'assistenza degli alunni per prevenire il verificarsi di eventi dannosi con possibili conseguenze civili o penali. I turni di assistenza sono stabiliti dalla Direzione. Al termine delle lezioni il docente che è in classe all'ultima ora, regola l'uscita degli alunni dall'aula ed esce dopo averne controllato l'ordine. Negli Istituti e nelle loro immediate vicinanze ogni docente è rivestito di autorità ed è suo dovere intervenire responsabilmente presso gli studenti ogni qual volta le circostanze lo richiedono.

6-VARIE

6.1 - ATTIVITA' COLLEGIALI

Il docente, convinto che il suo compito non si esaurisce nelle ore di insegnamento, partecipa attivamente alle riunioni collegiali funzionanti negli Istituti: Consigli di Classe, di Istituto, di Direzione; Collegio dei Docenti; Centro Studi Problemi Scolastici; incontri finalizzati alla programmazione e all'aggiornamento.

6.2 -COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

La Direzione degli Istituti considera di grande importanza la collaborazione tra scuola e famiglia. Il docente pertanto procura di favorire il dialogo educativo, oltre che scolastico, con i genitori degli alunni e ne prende egli stesso l'iniziativa, qualora lo ritenga opportuno. Nei giorni e nelle ore stabilite dal calendario degli Istituti o da lui indicate all'inizio dell'anno, egli si tiene a loro disposizione. Consapevole dei riflessi che il suo comportamento ha sulla considerazione delle famiglie verso la scuola e verso i colleghi stessi, in tutti i rapporti con i genitori il docente ha cura di essere cortese nei modi, riservato e prudente nelle parole, piuttosto incoraggiante, senza tuttavia mancare di chiarezza nell'espone la situazione dell' alunno nella propria disciplina. Convinto del ruolo primario dei genitori nell'educazione dei figli, egli favorisce l'espandersi della Associazione Genitori delle Scuole Cattoliche, come prolungamento nelle famiglie della propria azione formativa cristiana. Le udienze dei familiari degli alunni cessano trenta giorni prima del termine dell'anno scolastico a giugno.

6.3 .DISCREZIONE

Ogni docente è tenuto al segreto d'ufficio per tutto quanto attiene all'esercizio della sua professione. Particolare attenzione e riservatezza è richiesta per quanto si riferisce allo svolgimento dei Consigli di Classe. Le infrazioni in materia di segreto professionale possono anche rivestire carattere di gravità). Anche se dissente dai colleghi, egli non dissocia, di fronte a terzi, la

propria persona dalla corresponsabilità di decisioni prese a maggioranza. Riserbo rispettoso degli alunni deve essere tenuto anche con i colleghi, quando il parlarne non è giustificato da motivi professionali.

6.4 -PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni, hanno una loro giustificazione quando hanno efficacia educativa. Essi debbono erogati secondo la normativa vigente. il voto in condotta è in relazione, oltre che al contegno dell'alunno in classe o negli Istituti, anche alla sua diligenza nell'impegno scolastico (vedi Piano dell'offerta formativa).

-Nei richiami disciplinari si evitino atteggiamenti o espressioni offensive per la personalità o i sentimenti dell'alunno, come pure ogni forma di ironia.

-Manifestazioni di indisciplina particolarmente gravi o diffuse, vanno segnalate tempestivamente in Presidenza. Esse verranno sottoposte al parere del Consiglio di Classe o, se necessario, di Istituto.

-Il docente eviti di richiedere di frequente l'intervento della Presidenza. Normalmente può essere sufficiente l'intervento suo o del docente coordinatore di classe.

-Se, eccezionalmente, fosse opportuno allontanare un alunno dall'aula, sia per breve tempo, oppure venga inviato in Presidenza o dal Vice Preside.

6.5 -LIBRI DI TESTO

Ogni docente propone i testi che ritiene maggiormente idonei alle specifiche finalità del Corso ove insegna e alle esigenze scolastiche dei suoi alunni. Egli avrà cura, anche per aggiornamento personale, di variare ogni tanto il testo in uso, lasciandosi guidare soltanto da criteri didattici ed educativi e, a parità di valore, da criteri economici. Eviterà pure l'adozione di testi non strettamente necessari o in contrasto con il Progetto Educativo degli Istituti Filippin. E' auspicabile che il testo scolastico venga scelto d'intesa con i colleghi della stessa materia nelle classi parallele in vista di una adozione comune.

6.6 -VISITE CULTURALI

Le visite culturali, della durata massima di un giorno, con finalità didattiche connesse con gli indirizzi degli studi dei singoli Corsi, sono programmate dai docenti, in accordo con gli studenti, e si svolgono entro il mese di aprile. Preparate in precedenza e curate nel loro svolgimento, potranno costituire argomento di relazioni a integrazione del programma scolastico. La partecipazione degli alunni della classe deve essere ampiamente maggioritaria e l'assistenza assicurata con la presenza dell'insegnante che la propone coadiuvato da un collega, particolarmente se la visita si protrae per tutta la giornata. Si richiama una particolare attenzione degli accompagnatori nella assistenza agli alunni, consapevoli delle responsabilità anche civili che ricadono su di loro. Non sono consentite visite culturali di più giorni nelle classi non finaliste. Eventuali eccezioni esigono l'autorizzazione del Direttore Generale.

6.7- FUMO

Nelle aule, nei corridoi e negli ambienti scolastici non è consentito fumare. Ogni docente faccia opera di persuasione presso gli studenti contro la pratica del fumo e avvisi la Presidenza qualora vi sia un sospetto fondato di uso di sostanze eccitanti.

6.8- DONATIVI

I docenti si astengono dall'accettare donativi sia dagli alunni che dalle loro famiglie.

6.9 -INFRAZIONI

Le infrazioni, specie se ripetute, a quanto stabilito dal presente Regolamento Interno degli Istituti Filippin, comportano i richiami e le sanzioni previste dal c.n.l.